

1528

*Pregano i
Vinetiani a
lasciarli
neutrali.*

onde poteva esser alterato questo nuovo stato, fecero i Genovesi per ordine publico fare co i Vinetiani molti uffici, pregandoli a voler contentarsi, che essi hora rimaner poteffero in quella libera neutralità, alla quale gli havevano già effortati, adducendo allhora per ragioni d' haver mosse l'armi contra la loro città, perche fosse in essa capo del governo Antonietto Adorno, il quale dipendendo tutto da gli Imperiali serviva a' nemici di molte commodità. Ma i Vinetiani rispondevano, essere la conditione delle cose fatta molto diversa; poiche havendo essi tanto offeso il Rè Christianissimo, cacciando le sue genti, & ricevendo il Doria, che faceva professione di suo aperto nemico, s' havevano provocate contra l'armi di lui, nè essi potevano mancare di prestare ogni ajuto al Rè loro amico, & confederato. E veramente desideravano molto i Vinetiani, che si ritornasse a tentare l'impresa di Genova, per dare satisfattione al Rè, il qual mostrava apertamente haver sentito dispiacere, che essi non haveffero mandate le lor genti co'l Duca d' Urbino a soccorrere il Triultio; & perche istimavano grandemente opportuno alle cose loro, che quella città, che era quasi la porta d' Italia, per la quale era data commodità a gli Spagnuoli d' entrare per mare a travagliarla, dipendesse dalla volontà del Rè di Francia loro amico, & principalmente a questo tempo, che s'era publicato Cesare (valendosi di tale commodità) esser per venire in persona in Italia. Però effortavano i Genovesi a voler rimetterli sotto la prima protezione del Rè di Francia, come di Principe potentissimo, & humanissimo, nel quale haverebbon ritrovate, & molte forze, & pronta volontà di conservargli in libertà. Ma di poter all' hora usar la forza, non era permesso, nè dalla qualità della stagione asprissima del verno, nè dalla debolezza, nella quale ritrovavansi gli esserciti gravemente per varii accidenti dal primo numero diminuiti. Onde tutto che l' intenderli, che in Milano fosse strettezza grande di vettovaglie, Antonio da Leva ammalato, & l' essercito scemato, & indebolito affai,

*Ma non l'
ottengono.*

*Anzi sono
effortati a
tornare sotto
Francia.*